

I QUADERNI DELLA SPERANZA

a cura di Filippo Liverziani

Il Convivio, centro di studi e comunità di ricerca

Via dei Serpenti, 100 00184 Roma Tel. 06/4819983-9669204

12

MESSAGGI D'AMORE TRA LE DUE DIMENSIONI

1. **Dai nostri figli di luce: Un mosaico di testimonianze**
2. **A che loro vengono a messa con noi**
3. **A Patrizia**
4. **Un "fervorino" di Mascia**
5. **Una nostra conversazione medianica con Mascia**
6. **Un'intervista medianica a Corrado Paradiso**
7. **Lettera ai figli di luce**
8. **Ad Arnaud**

PRESENTAZIONE

Questo Quaderno contiene una scelta di brani essenziali di messaggi che a noi provengono dall'altra dimensione, in particolare dai "giovani di luce". Ma comprende, ancora, una "Lettera ai figli di luce", che riassume quel che noi sappiamo di loro ed esprime quel che sentiamo nell'animo. Un secondo messaggio che viene da noi terreni è la bella poesia, tradotta dal francese, che Nicole Gourvennec ha dedicato al figlio Arnaud. Poi c'è la poesia medianica di Urbano alla moglie Patrizia, nostra amica di Roma. E infine un breve discorso spirituale di Mascia è seguito da una comunicazione medianica con Mascia e da una intervista medianica con Corrado Paradiso.

Di ciascun giovane indichiamo, ora, la medianità attraverso cui si è espresso. Dei messaggi di Cesarino, Claudio, Daniele, Eleonora, Fabio, Francesco, Germana, Mara, Marina è stata mediatrice Gabriella Cominotto. Alessandra si è espressa attraverso la zia materna Ginia Cochi. Corrado (questa volta non più Paradiso, ma Quario) attraverso la sorella Barbara. Mariano quando per la medianità di Gabriella, quando per quella di Anna Maria Zorko. Alla prima vanno ricondotti i brani che iniziano con le espressioni "Ai miei cari fratelli" e "Vi sono sempre accanto". Alla seconda i rimanenti. Escluso "Siamo tanti", che è di una medianità diversa dalle menzionate. Di una ancora diversa è il brano della zia di Angela. Mascia parla attraverso la madre Anna Magnanini. Il mezzo di espressione è, in ogni caso, la scrittura automatica.

Ci sono, poi, anime di persone trapassate in età più matura: Urbano si esprime per la medianità, sempre scrivente, della moglie Patrizia. Maria per quella del marito Giovanni Tumino, il quale ode parole e frasi che affiorano dal suo intimo (locuzione interiore) e subito le incide al registratore, per infine trascriverle.

I brani sono riportati sul Quaderno con la massima fedeltà, compatibile con l'esigenza di mettere un po' di punti e virgole e anche di eliminare qualche sgrammaticatura.

In una trattazione più scientifica perfino un tale lavoro di pulizia redazionale andrebbe evitato, e dovremmo limitarci a considerare le espressioni proprio come sono venute. Qui, invece, la finalità è di edificazione: perciò qualche intervento minimo a rendere il tutto più leggibile è consentito, e altresì l'accorpamento di brani da comunicazioni diverse quando l'argomento sia il medesimo. Tutto questo si è operato con estrema discrezione.

Nessun problema critico ci siamo posti in questa sede, che, ripetiamo, non è di studio, ma di esperienza al puro livello esistenziale. È un'esperienza da vivere e da partecipare agli altri, perché se ne arricchiscano interiormente, anche affinando ciascuno il senso vivo di tali realtà.

DAI NOSTRI FIGLI DI LUCE: UN MOSAICO DI TESTIMONIANZE

Morire, in sé, non è sofferenza: può essere esperienza esaltante

Non correvamo tanto con la macchina, ma all'improvviso una luce bella, meravigliosa ci ha guidati lì verso la pianta.

Eravamo tanto estasiati che non ci siamo resi conto che andavamo verso la fine terrena, ma l'inizio della vera meravigliosa fantastica vita.

Io ho danzato come una Carla Fracci spirituale. La mia scarpetta non era sulla macchina ma ai miei piedi con ali stupende.

Io ho preso il volo insieme a tante anime giovani e felici di accompagnarmi in cielo come tanti palloncini colorati e leggeri.

Anche io ero tanto leggera, ma di peccati, ed allora ho raggiunto subito le alte sfere

spirituali.

Come sono stata felice di sentirmi sollevata da tanti giovani che insieme a me cantavano la canzone dell'amore a Dio.

(Marina)

Non si soffre nel momento del grande battere di ali. I volti familiari vengono incontro per farti sentire subito di nuovo a casa: la vera casa.

(Eleonora)

Sai, mamma, è veramente come essere stata per tanto tempo racchiusa dentro un guscio e all'improvviso con un semplice colpetto si è incrinato e si è aperto un varco e io, curiosa come il solito, ho sbirciato e così ho visto il mondo nuovo.

Incredibile, indescrivibile e tanto dolce come quelle casette di marzapane. Ho ricevuto la veste bianca della purezza, ho accettato l'acqua che tutto purifica e risveglia dal sonno del passaggio e ho ricevuto l'abbraccio e il sorriso di tanti volti felici e familiari.

Non sono sola: il caldo legame che mi ha unita sulla terra era ad attendermi.

(Germana)

Meraviglioso è l'approdo all'altra dimensione

Ciao mà, ciao papà, ciao fratellino mio, che gioia portarvi una ventata di me.

Non sono mai stato così felice, non ho mai sperimentato sulla terra emozioni così strabilianti come quelle che ho provato nella vita fantasmagorica che ho trovato all'arrivo.

Sai, mamma, quando si arriva è come avere intrapreso un lungo viaggio. Arrivi stanco, affaticato, anche un poco incuriosito perché non conosci il luogo.

Poi scendi, ti guardi intorno per capire, ti senti spaesato, quasi stenti a muovere i primi passi perché non sai dove andare.

Poi ti riguardi intorno e ti senti a tuo agio. Ti sembra che tutto e tutti si interessino solo di te. Allora ogni timore svanisce, ogni incertezza scompare.

Tanti giovani e meno giovani all'improvviso mi sono venuti incontro, mi hanno sorriso, mi hanno aperto la porta della stazione e, come se la fatina fosse intervenuta con la bacchetta magica, tutto il velo che ancora annebbiava la mia mente si è aperto.

Mamma, che splendore, che emozione, che pienezza di sentimenti. Avevo quasi paura di sbattere le palpebre per paura di risvegliarmi da quello che credevo un sogno!

Stavo vivendo la realtà più bella. Ero sceso proprio alla stazione dove ogni giovane sogna di scendere.

Io ci provo a descrivere, ma non potrete mai comprendere. Bella gioventù, ma bella perché potevo leggere dentro di loro, e non dorata fuori ma marcia dentro come tanti giovani sulla terra.

Una luce incredibile fatta di tanti colori, ma non lievi, come tanti meravigliosi tramonti.

E poi la musica! la musica!! Non è proprio possibile trasmettervi l'emozione della musica: solo chi l'ha ascoltata come me può capire. Dolce, travolgente, inebriante, soave.

Mamma, questa musica ti fa sentire il centro di una grande orchestra e tu sei parte di tutto: strumenti, artista, direttore.

Poi Gabriella ti spiegherà meglio, perché le sto trasmettendo parte della mia emozione.

Poveri giovani, altro che discoteche, altro che estasi. Noi sì che abbiamo l'estasi della musica, della danza, degli incontri, ma la nostra è l'estasi divina e non demoniaca.

(Fabio)

Quello della musica è un grande dono che Dio mi ha fatto. La musica composta sulle note della sua chitarra, che fa vibrare le corde in maniera celestiale, è veramente un grido di gioia.

(Claudio)

Gioiosa è la vita nel cielo

La gioia che noi abbiamo in cielo nemmeno voi tutti la potete immaginare. Pensate ad una terra bella e splendente dove non esiste freddo e buio, la cattiveria, la collera e l'invidia.

Da noi abbiamo tutto quello che è il contrario delle brutte cose che io ti ho elencato.

C'è la luce e il caldo che poi è tanto amore, c'è la fratellanza, prati, montagne, mari, laghi, laghi e mari azzurri, felicità.

Non esiste fatica, perché tutto quello che facciamo ci fa sentire uniti e felici; mentre sulla terra non si è mai contenti del proprio dovere.

Ma allora di che cosa ti preoccupi, mia dolce mamma? Io ho veramente il meglio della vita.

(Mara)

Caro fratello, io lo sento che mi stai chiedendo se sono veramente vivo, felice e se non ho rimpianti per la terra.

È la pura verità! Non si può rimpiangere il minimo quando si è raggiunto il massimo.

(Francesco)

Un mondo di amore

Ci sono tanti giovani. Siamo tutti tra noi e stiamo tanto bene.

C'è amore, pace e affinità: l'ideale che sulla terra non si trova mai.

(Mariano)

Non esiste la gelosia qui da noi e la voglia di fare e di sapere non ci pone mai uno davanti all'altro.

(Germana)

Io ho trovato tanto amore nella mia nuova vita e tanta felicità, come non avrei mai potuto avere se avessi continuato a vivere tra persone senza l'amore per il loro prossimo.

L'ambiente dello spettacolo è come una grande vasca piena di pesci. Il più grosso mangia il più piccolo.

Quindi, amori miei, siate felici e sereni per la vostra Marina, che non si è lasciata abbagliare dall'egoismo umano, ma si è lasciata dolcemente abbagliare dalla luce divina.

(Marina)

Una nuova esistenza dove ci si realizza al meglio

La vita in cielo è veramente entusiasmante specialmente per noi giovani anime felici, perché qui finalmente ognuno di noi ha potuto esprimere al massimo dello splendore le proprie tendenze terrene.

Qui finalmente ci sentiamo veramente realizzati: l'amore accompagna ogni nostra piccola ma al tempo stesso grande azione, ogni nostro pensiero si trasforma nella realizzazione dei nostri desideri, ogni attimo della nostra vita è regolato dalla visione stupenda ed estasiata del nostro grande Creatore che ci ama e ci fa sentire veramente vivi e importanti.

Non importanti come sulla terra, che l'importanza significa calpestare il proprio prossimo, ma importanti perché ogni azione è rivolta alla gioia e all'aiuto del nostro prossimo.

(Daniele)

Cara zia, come vedi io non sono proprio immobile; anzi, forse mi agito anche troppo.
Però è questo il bello della mia vita: far tanto senza mai sentire la noia, la ripetitività, né mai stanchezza.

(Cesarino)

Sono veramente estasiata dalla melodia con la quale è regolato il nuovo vivere senza rumore e senza fatica, senza sacrificio alcuno nel programmare ogni compito o azione da compiere specialmente nella scuola.

Tutto si apprende con una velocità e un intelletto sinceramente a voi tutti sconosciuto.

(Germana)

Che noia il lavoro prima e che gioia e soddisfazione il lavoro ora!

Io sono come san Giuseppe [falegname]; ma, senza abbattere un solo albero, creo delle calde abitazioni, dei modellini e delle baite sui monti per la gioia di tanti abitanti della terra della vera vita, che dicono di me che sono il genio tuttofare.

(Cesarino)

Un incredibile senso di libertà

Mi sento tanto serena perché posso esplorare gli abissi più profondi senza bisogno di aria e senza il pericolo di non ritornare in superficie.

Non sono mai stata così incredibilmente curiosa e assetata di conoscere.

(Germana)

Sono felice, mamma. Sono finalmente libero.

E il pallone lo potrò far girare. Tante partite lasciate incompiute, ora sono il mio divertimento.

Non pensate che non potrò vedere i mondiali di calcio. A parte che li vedrò ugualmente, dove io vivo ci sono i grandi campioni del mondo e la loro bravura non è finita con la fine del corpo.

(Claudio)

Se tanto voi potete sentire le stagioni, noi non le sentiamo.

Anzi per noi è sempre primavera nei prati verdi e generosi di nostro Signore Padre Dio.

Qui molto verde, perché ci dà la gioia di vivere.

(Corrado)

Ecco che quando si smette di soffrire si giunge qui nella piena libertà di vagare, girare, andare a spasso con salti e grida di gioia.

Perché tutto qui è bello e meraviglioso, che non si può evitare di contemplarlo con molta gioia e serenità.

Qui veramente si raggiunge la pace, quella che si dice la pace dei sensi.

Niente più pensieri e progetti per ciò che si deve fare domani.

Niente più stress.

Niente più brutti pensieri per ciò che si ha...

Non devi pensare a ciò che farai.

Il domani, per noi, non esiste.

Domani è oggi e oggi è ieri, ieri è domani.

Niente orologi, secondi, minuti, ore.

Il tempo non esiste.

(Corrado)

La vita oltre la vita è tutt'altro che riposo

Quello che noi conserviamo della terra è soprattutto il carattere, che non si cancella mai. Ognuno di noi conserva le sue caratteristiche di prima.

(Corrado)

Mia cara mamma, tu devi sapere che noi di qua svolgiamo compiti di ogni genere. Sono compiti adatti a ognuno di noi.

La nostra tendenza di carattere ci fa esprimere in “energia” il meglio che si può per dare ciò che si chiede.

(Mariano)

Non ho potuto esprimere sulla terra la mia forza. Ora lo faccio per una causa davvero importante.

(Mariano)

Ho acquistato una voglia di fare e una carica di energia che mai avrei creduto di possedere.

(Germana)

Se sapessi quanto c'è da fare, non ci si crede.

(Mariano)

L'accoglienza alle anime che arrivano

Gli arrivi sono molti in questo periodo e ti assicuro che per quanti siamo non bastiamo mai.

(Mariano)

Sono tanto felice di essere vicino a tanti bambini soli abbandonati dalle loro madri che li hanno rifiutati.

Faccio tanti giochini con loro e i palloncini colorati li gonfio e loro festosi si lasciano trascinare in alto.

(Francesco)

Non pensarmi immobile e senza vita nella tomba. Io non sono lì! Ma insieme a tanti e dolci e cari amici che mi hanno accolto dolcemente nel loro gruppo.

Tanti amici puri, che si danno da fare per aiutare tutte noi anime in pena, ma solo per amore dei nostri adorati cari lasciati a soffrire.

(Marina)

Sapessi, mammina mia, quanti angeli arrivano insieme a tutti noi e quanti santi ci fanno lezioni, ma lezioni di vera vita.

La scuola annoia, mentre le lezioni spirituali ci fanno andare in estasi.

(Marina)

L'assistenza ai propri cari lasciati sulla terra

Nessuno di tutti voi che ancora continuate a vivere sulla terra crede che esista una vita oltre la morte.

Anche la più grande fede non dà la certezza di continuare a vivere.

Allora Dio ci ha fatto dono di ritornare a voi attraverso il nostro pensiero che rimane impresso sulla carta.

Ma non tutti sanno apprezzare questo grande dono, e molta verità va perduta come foglie al vento.

(Marina)

Fortissimamente volli questo pensiero scritto.

È una gioia per noi e per voi; e non disturbo, come molti di voi erroneamente pensano.

(Germana)

Sono sempre dentro di voi a sorvegliare i vostri comportamenti e il vostro cammino nel viaggio terreno e faticoso.

Io vi accompagno sempre e tu sai che accompagnare vuol dire aiuto.

E come fare diversamente? Voi con le suppliche e le preghiere fate accorrere tutti.

E poi cosa devo fare ancora, oltre che amarvi?

Aiuto tutti gli altri che hanno sofferenze.

Abbiamo portato la nostra luce nella vita di Gianni. Lui ci ha chiamati tanto.

Abbiamo assistito Luciana, che è venuta a noi piena di gioia, perché l'abbiamo accompagnata nel travaglio del cammino terreno e poi aspettata per poterla innalzare fino alla Luce grande.

Poi assistiamo le tante anime in pena.

E nei giorni di tormento noi siamo presenti in tutti.

Le vostre gioie sono anche le nostre.

Noi siamo velocemente mobili, corriamo voi non potete immaginare quanto.

Non potete sostare col pensiero nelle nostre corse nello spazio portando la luce a tutti.

Io e Serena siamo sempre le più veloci.

Ci sono anche altre come noi veloci: e così aiutiamo quante più persone hanno bisogno.

(Alessandra)

Sento sempre tutti i discorsi: per questo mi permetto di intervenire a mettere un po di luce su tutti gli argomenti.

(Corrado)

Cara mamma, è vero: io sono con tutti, ma soprattutto con te.

E come potrei non esserci, quando ti penso china e preoccupata sul mio viso, quando ancora in vita avevo bisogno del tuo aiuto per crescere e andare.

Tu e papà mi avete dato tutto quello di cui avevo bisogno.

(Alessandra)

Io sono sempre con voi.

Io sempre vi seguo ovunque.

Io compio viaggi magnifici.

Per questo non posso perdervi: perché qui la visione è totale.

(Corrado)

Ciao mamma, come te la cavi bene, sempre a guidare!

[La mamma chiede chi sia stato a salvarla da un certo "volo acrobatico" che la sua macchina ha compiuto con grave pericolo, ma nessuna conseguenza per fortuna, e così lei

ringrazia chi l'ha aiutata]. E perché? Pindaro! [Chiara allusione ai "voli pindarici"] Ero io! Che, certo, ti posso testimoniare la presenza.

Di niente affatto devi dire grazie.

Quando ti dico che sono vicino, io ci sono, ci sono!

Sempre, anche alla guida della macchina, vero?

Tu rispetta i semafori, che io guido con te. [Sono io che] il volante giro.

Bella giostra, che mi piace fare molto e con prudenza.

(Corrado)

L'aiuto al mondo e a tutti quelli che soffrono

Vi sono sempre accanto, vi porto il mio aiuto; ma se qualche volta, cara mamma, ti sembra di non sentirmi, non ti preoccupare: il mio aiuto è anche prezioso dove la guerra tremenda porta dolore e sofferenza.

Sono sempre disponibile a portare aiuto a chi soffre.

Ma sono anche sempre disponibile ai divertimenti e ai tanto amati viaggi, alla scoperta di nuove terre.

I miei mari tropicali sono il sogno più bello che giovane sulla terra potrà mai realizzare, e solcare le onde del mare con il mio surf è l'emozione più indescrivibile.

Allora, mamma, pensi ancora che sono stato sfortunato?

Devi sapere che noi di qua siamo molto utili alla causa terrena.

Non sembra, ma molte cose si risolvono perché siamo noi, con le nostre energie che convogliamo sulla terra e nelle menti, che a volte si riesce a fare l'insperabile.

Ma certo questo voi non lo sapete.

Molto di più grave a volte potrebbe succedere, ma noi si riesce ad allontanare ciò che accadrebbe.

(Mariano)

I giovani di luce operano da angeli di Dio prolungando l'azione della Divinità stessa

Siamo tanti, tanti, tanti: una schiera di soldati, mamma, felici di servire il nostro Padre.

Dio è una grande Energia che va interpretata poiché Lui agisce solo attraverso dei mezzi, cosicché noi dobbiamo aiutarlo a realizzare ciò che è necessario.

(Mariano)

Il mio impegno è doveroso per rispetto al Signore nostro Dio Padre onnipotente creatore del cielo e della terra.

E del cielo e della terra noi siamo i responsabili diretti.

Dio nelle parabole parla sempre del suo gregge. [Di certo ci si riferisce al Dio incarnato in Gesù Cristo].

Dio è presente ovunque, nel cielo e nella terra, con la miriade di anime che lo seguono, e siamo noi, ma anche con il suo gregge, che siete voi sulla terra.

Il mio impegno, qui, è molto importante per l'accoglienza, ma anche per la solidarietà di tutto il popolo di Dio.

Noi accogliamo le anime, ma le dirigiamo anche nei vari settori che il Cielo ha predisposto per noi.

(Corrado)

Come i giovani di luce vedono Dio

Dio è infinito perché non ha tempo. Egli sempre fa, capisce in continuazione, niente dopo, niente prima.

Chi cammina senza il Padre è perso, è perso, non ha una strada sicura.

Dio non abbandona mai. Dio non lascia mai nessuno.

È sempre con tutti, perché è nostro Padre.

Se l'uomo lascia Dio, Lui non fa altrettanto.

Io sono certo di questo! Ho potuto lasciare la mia fede terrena nelle mani dei miei cari, che hanno saputo sempre dire grazie.

Se qualche momento è sfuggito questo discorso dalla giusta strada, il Signore ha capito e ha perdonato, ma non ha mai permesso la perdita totale.

I suoi angeli accorrono in soccorso a tutti. Non lasciano nessuno solo.

Non credete nell'apparenza. Tutti, in fondo al cuore hanno un segnale da Dio. Anche quelli che dicono di non credere per niente.

Dio traccia un segno indelebile nel cuore di ognuno di noi.

(Corrado)

Vai avanti con fede e con amore in Dio.

Non è stato Lui che ti ha strappato l'unica ragione della tua vita.

È grande peccato ragionare così, perché Dio non vuole la nostra sofferenza.

(Eleonora)

Dio ci ama tanto tutti e non si deve pensare mai nemmeno una volta che Lui sia il responsabile di quanto accade.

Non è così. L'uomo con il suo libero arbitrio ha cercato solo la sua rovina...

(Mariano)

Dio non “toglie” nessuno da questo mondo né alcuno predestina a morire

Per la perdita di una persona cara, prematura, accidentale, si fanno le congetture più disparate. Si attribuisce tutto al fato. Era scritto, si dice, era tutto programmato, Dio coglie i fiori più belli ecc.

Niente di tutto questo! Il proponimento del Creatore è un altro.

Quando sulla terra scocca la scintilla di una vita, in cielo la si attende. La si attende, però, senza sollecitazione, esortazione o percorso obbligato.

La via indicata da Dio per raggiungere il cielo è una sola. Non ci sono deviazioni. Salvo alcuni casi in cui il bivio lo cerchiamo noi, per nostra scelta.

Naturalmente questa via non viene percorsa da tutti con la stessa andatura. Cerco di farvi capire meglio con un esempio.

Immaginiamo una folta schiera di arcieri, allineati, corredati da arco, faretra, frecce, e pronti a tirare.

Il loro compito, però, non è fare centro nel bersaglio, ma scagliare le frecce il più lontano possibile e farle rimbalzare. Infatti l'obiettivo prefisso si raggiunge dopo.

Sotto ai loro piedi c'è un'area solida e levigata, per far sì che le frecce schizzino via una volta venute a contatto col suolo.

Gli arcieri sono pronti. Prendono le frecce dalla faretra, le incoccano, tendono l'arco e... scoccano. A questo punto si vede un nugolo di saette che fende l'aria.

Quindi, esaurita la spinta, cadono al suolo. Ma non tutte alla stessa distanza. Alcune cadono prima, altre dopo, pur essendo state scagliate dalla stessa linea.

Di ciò i fattori sono: la forza dell'arciere nel tendere l'arco, la traiettoria data loro, la resistenza dell'aria durante il brevissimo tragitto ecc.

Ma il fenomeno fondamentale avviene nel momento dell'impatto col suolo, cioè quando

queste frecce si squarciano e ne esce fuori un dardo più snello che prosegue la corsa con un balzo prodigioso lasciando l'area liscia e involandosi verso l'alto per raggiungere l'obiettivo sostanziale che è celato agli stessi arcieri.

Ogni freccia la si può accostare all'esistenza di una vita umana. In altre parole, dall'arco all'impatto al suolo della freccia è l'equivalente della nostra vita terrena. Il proseguimento del dardo, poi, è il resto: la vita spirituale [ultraterrena].

Per il Creatore, l'essenziale è che i dardi arrivino. Se, poi, sono stati un attimo più freccia che dardo (che è la stessa cosa), per il Supremo non ha importanza. Il tragitto, per Lui, è iniziato al momento dello scocco.

Tanto, quando Dio deciderà, dardo e freccia si ricongiungeranno [*pare un cenno alla resurrezione finale*] e vi sarà il suggello finale della vita eterna. Quando avverrà? Forse [manca] meno di quanto si crede.

Un'accorata raccomandazione a tutti, però: durante il tragitto della vita terrena (freccia) arricchite il corredo spirituale più che potete, perché dopo, nel tragitto del dardo, se manca qualcosa se ne sente il disagio.

Qui, al contrario che sulla terra, più è pesante il bagaglio spirituale e più leggeri si vola verso l'alto più alto.

(*Maria*)

Raccoglimento, preghiera e lode

Io sono andato un po' oltre a quello che viene detto normalmente, ma ho approfittato di molto silenzio soprattutto perché il raccoglimento consente la concentrazione.

E anche a Dio piace così. Il deserto: sì, senza rumori.

Molto raccoglimento e dedizione alla preghiera celeste.

Anche le nostre comunicazioni sono preghiere. Sono sempre ringraziamenti a Dio, che permette tutto ciò coi nostri genitori, che hanno comunque sempre in mente la nostra presenza.

(*Corrado*)

Il viaggio [di ascesa delle anime] richiede molte energie spirituali.

Ecco perché in questi punti è determinante l'apporto dato dai loro cari sulla terra.

Le loro opere buone, le preghiere, ma soprattutto le sante messe celebrate in memoria aiutano moltissimo ad accelerare l'ascesa.

Io, tesori miei, vi ringrazio.

Nel mio viaggio purificatore ho sostato tre volte, ma ad ogni fermata trovavo la mia casella colma d'ogni bene: propulsore divino che mi ha sospinto verso l'alto come un vento gagliardo e soave.

(*Maria*)

Io per voi non trovo altro conforto che dire sempre "Lode a Dio", [che] ringraziarlo in ogni momento.

Nel male è più bello poter dire "Grazie, Signore, tu sei nostro Padre".

(*Corrado*)

Verso il finale avvento del regno di Dio

Mia adorata madre, non credere che la vita sia tutta per caso.

Ogni cosa che accade è un pezzetto del mosaico che Dio ha sparpagliato e che pezzo dopo pezzo come puzzle va ad incastrarsi al posto giusto.

Dopo questo quadro completo e quando ogni pezzettino andrà al suo giusto posto, solo allora ci sarà la resurrezione dei morti e il trionfo dell'amore sulla cattiveria, il trionfo della vita sulla morte, che altro non è che la resurrezione dei morti e il trionfo della bellezza sulla distruzione.

Come sarà bello il mondo dopo, ma solo dopo la completa realizzazione del quadro della creazione.

Solo allora si riformerà un nuovo mondo, e questa volta perfetto.

Come ho studiato oggi tutta la lezione, io te l'ho trasmessa a te, mia adorata madre.

Tu chiedi sempre: Ma quando avrò la gioia di rivedere la mia bambina?

Tu non devi chiedertelo, perché sarai un piccolo pezzetto che al momento giusto andrà a completare il quadro di tutta la creazione.

(Mara)

Nell'attesa di riunirci tutti per sempre

Papà, il passato è bello, ma non vivere di solo ricordi.

Guarda al nostro futuro e non rimpiangere sempre quello che avremmo potuto fare ed è rimasto incompiuto.

Tutto verrà completato nel regno dei cieli.

(Fabio)

Ci ritroveremo.

Nulla si perde con il passaggio all'altra vita. Anzi sarà tutto più bello, facile e senza fine.

(Eleonora)

Mamma, papà, amori miei eterni, ora posso dirvi che il nostro amore si è amalgamato ed è divenuto tutto intero e non ci può essere mai più una separazione per noi.

(Alessandra)

E finalmente nessuno potrà separarci.

Anzi saremo una famiglia molto più numerosa, come mi sarebbe piaciuto anche sulla terra: tanti fratelli e sorelle ed un unico e supremo Padre.

Anche se gli adorati genitori rimarranno per me e per tutti il sigillo più importante della scintilla della vita.

(Eleonora)

In che senso noi formiamo tutti una collana di perle preziose

Noi siamo come una collana di perle preziose.

Non per infilare una perla per ogni nostra vita [cioè non nel senso del classico simbolo della reincarnazione].

Ma per lasciare aperto il nodo per far entrare tutte le perle che vorranno arrivare fino al volto di Dio.

Non con tante possibilità, ma con una sola.

Perché, una volta entrata a far parte del cerchio prezioso, non ne vuoi più uscire.

E la purificazione, contrariamente a quanto pensano molti di voi, è molto più facile farla in cielo, vicino all'aula della purezza, che in terra, luogo ormai troppo contaminato e senza legge.

(Germana)

Qualche consiglio per noi e ancora qualche ammonimento

Mamma, sta' tranquilla. Ti vedo sempre agitata. Mi raccomando, non cercare troppe vie, se no ti si complica il capire. La confusione può alterare la verità.

Mia adorata mamma, sono molto felice di darti mie notizie; ma certo non devi pensare che sia tanto facile averne.

Io so che tu cerchi sempre, intorno a te, fonti nuove; ma molte volte queste fonti non sono attendibili.

Perciò io ti avviso: cerca di capire veramente dove io ci sono.

Cerca pure la verità. Non prendere, però, abbagli e non ti entusiasmare quando le cose assumono troppo l'espressione del fantastico.

Non devi prendere tutto alla lettera, ma fatti bastare la semplice informazione.

(Mariano)

Siate sereni, non datemi la sofferenza delle vostre sofferenze.

(Francesco)

Il dolore è materiale, la gioia è spirituale.

(Alessandra)

Non pianto, ma preghiera...

(Maria)

Non essere sempre triste.

Ricordati che ci sono gli altri figli.

Non chiudere il tuo cuore per loro.

Sii sempre mamma attenta come lo fosti per Mariano.

(Una zia di Angela)

Non credere che non servi più a nessuno.

Ognuno ha un ruolo importante sulla terra e non solo quello di curarsi della propria famiglia.

L'umanità dovrebbe essere un'unica famiglia dove ognuno si dovrebbe preoccupare di essere utile per il prossimo.

Questo era il mio desiderio e forse non è lontana la realizzazione di questo bellissimo progetto.

Niente più barriere, niente più confini e soprattutto niente più guerre e terribili supplizi inflitti ai bambini.

(Eleonora)

Grazie dei fiori. Sono bellissimi, mamma, ma le opere buone io le apprezzo di più.

(Fabio)

Per voi sembra definitivo il distacco, sembra un'eternità il cammino da percorrere con il doloroso fardello sulle spalle. La vita della terra, per noi che abbiamo avanti l'eternità, è solo un batter di ali per arrivare al tetto della casa del Signore e della vera felicità.

(Germana)

I vostri giorni volano così veloci, che neppure vi rendete conto di come sono brevi. Perciò vi ripeto sempre di viverli al meglio. Non sprecate nemmeno un minuto della preziosa vita che vi è stata donata. È una prova importante per voi e una grande speranza di ritrovarci ancora tutti insieme a gioire.

(Alessandra)

Esortazione a promuovere lo spirito e il bene degli altri e del mondo

Mio fratello mi fa un pochino preoccupare: pensa che, finita la carne, finito tutto, stop! E allora tanto vale vivere bene ora e godere al massimo la vita anche giustificando gli errori: il fine giustifica i mezzi.

È un grave errore, fratello mio!

Il fine principale è la vera vita.

Allora sì che con ogni mezzo si deve guadagnare per arrivare.

(Cesarino)

Ai miei cari fratelli, compagni, amici dico: Non sciupate le vostre vite con obiettivi che non portano al vero futuro.

Non intestarditevi sull'importanza della materia. Tutto finisce, prima o poi.

Il tesoro che avrete accumulato e custodito nei vostri cuori – amore verso il prossimo, aiuto ai bisognosi, parole di conforto e solidarietà ai diseredati – non solo vi donerà l'eternità, ma vi farà apprezzare anche le piccole cose della vita e affrontare con maggiore serenità tutti gli ostacoli che inevitabilmente ci sono lungo il percorso.

(Mariano)

Se molti di noi giovani sulla terra dedicassero più tempo ad alleviare le sofferenze, forse non ci sarebbero tanti giovani insoddisfatti e manovrati da persone senza scrupoli, che pensano di fare la nostra felicità mentre pensano solo ad arricchirsi alle nostre spalle.

(Marina)

Ricordatevi sempre l'Angelus, che deve essere recitato con il cuore umano di chi soprattutto pensa a tutto ciò che avviene intorno al mondo in ogni angolo della terra, dove morti atroci vengono a verificarsi senza permettere che ci si accorga.

(Corrado)

Voi avete capito: vi prodigate per le molte sofferenze delle persone che vi sono intorno e vogliono assorbire da voi la forza ed il grande coraggio che avete, perché vedono la serenità che traspare dal vostro essere e non sanno che è la ricchezza interiore che vi fa essere così forti da superare tutte le difficoltà che incontrate.

Io sono con voi per questo: per darvi la gioia e la serenità dello Spirito, perché lo trasportiate agli altri con amore.

(Alessandra)

L'amore dei vostri cuori deve essere sempre aperto per tutti. Date amore, che una parte di noi sarà lì.

(Corrado)

Genitori, grazie!

Cara mamma, mio grande amore:

ti amo per tutto quello che mi hai dato;

ti amo per tutto l'amore che ora possiedo;

ti amo per tutto l'azzurro che riesco a vedere;

ti amo per tutta la luce che riesco ad assorbire;

ti amo per tutto l'altruismo che riesco a dare.

Questo è quello che mi ha arricchito in vita, ed ora porto ad altri, perché è in me più grande che mai.

Ed è per questo che io sono qui ad amarti, sono qui ad accompagnarti, a soddisfare tutte le preghiere.

Perché si raccoglie la semina che si è piantata, e tu hai piantato in me il meglio.
Grazie, mamma, di tutto ciò che mi hai dato. Se pur breve è stato il mio cammino, è stato grande il bagaglio che ho portato con me.
Grazie anche a te, papà, per avermi data tutta la tua protezione e tutto il tuo amore.
Mentre io mi incanto in questo poema d'amore, tutte le luci intorno a me si stanno stringendo per portarvi le loro preghiere d'amore.
E allora vi dico: sentitevi amati, anche se sembra a voi di essere rimasti soli, perché soli non siete.

(Alessandra)

Preghiera

Signore mio Padre celeste, divino Maestro del buon consiglio, sii con tutti noi come i nostri genitori sono stati con noi: grandi, buoni e pazienti.
Illumina le menti di coloro che ti osannano in modo che tutti siano felici.
In particolare guarda le nostre case e i nostri familiari.
Io ti dico, Signore, di essere buono soprattutto con la mia mamma...

(Corrado)

ANCHE LORO VENGONO A MESSA CON NOI

Il 12 febbraio 1995, a chiusura del 3° Seminario Romano del Convivio, è stata celebrata una Santa Messa dai padri Ulderico Pasquale Magni e Zaccaria Bertoldo nel salone del Princess Hotel, con la partecipazione di circa quattrocento persone. Nel corso del rito ha cantato per noi Lucilla, eccellente soprano, figlia di Giovanni e Maria Tumino, che avevano fatto parte del coro della Rai. Poche ore dopo Giovanni ha ricevuto da Maria il messaggio, diretto a tutti noi, che riportiamo ora integralmente.

Mio amatissimo sposo e care sorelle e fratelli, nel nome della resurrezione di Gesù e della nostra, vi porto fede, pace e gioia.

Desidero fare una brevissima cronistoria del Simposio della Speranza (certezza per noi) ed esprimere a nome di tutti i vostri cari trapassati una felicitazione senza eguali. Lo vediamo quanto è grande il vostro amore per noi.

Mi soffermo nella parte più solenne del meeting: alla celebrazione della SS. Eucaristia. I due fratelli ministri di Dio, officianti al sacro rito, ispirati, han fatto palpitare i vostri cuori; e al culmine, con la preghiera al Creatore nostro Padre, la catena umana, mani nelle mani, ha raggiunto il Supremo, facendo sì di essere tutti disponibili e presenti per unirci a voi.

Se solo aveste avuto la pur minima possibilità di notarci sareste rimasti strabiliati, stupefatti. Vicino al soffitto, nell'aria, abbiamo formato dodici cerchi, tanti quanto i privilegi della Vergine Maria, volteggiando giubilanti, intrecciadoci sinuosamente, sfiorando le vostre teste amate.

Voi eravate commossi, noi felici.

Giovanni mio, anche il nostro piccioncino ha donato una nota di letizia.

La nostra esultanza è continuata fin sopra l'edificio, finché, finita la 5. Messa, ci siamo disposti in un angelico vortice ascensionale per raggiungere chi la luce, chi la grazia, chi la gloria di Dio, tutti nel suo meraviglioso Regno eterno.

Ed è da questo regno inenarrabile per la sua bellezza che vi giunge la nostra preghiera, il nostro gaudio e la benedizione della corte celeste.

A nome di tutti i nostri amati cari

Maria, delegata e messaggera mariana

Dio è con voi.

A PATRIZIA

Grida
il mio nome
più forte che puoi.

Chiamami
ogni volta che vuoi
perché
io sono vivo, vivo, vivo
più che mai!

Ascolta
la mia preghiera:
apri il tuo cuore.

Alla luce del mattino
riempilo
di ossigeno
di luce
di calore
di vita.

Lascialo riposare
al calar del sole:
coprilo
con una coperta di stelle
piena di ricordi.

E attendi
fiduciosa
il nostro incontro.

Urbano

UN “FERVORINO” DI MASCIA

Gli uomini non capiscono che quel che conta al mondo è solo l'amore... Solo con l'amore la vita è più bella.

Solo donando agli altri si realizza la vera conquista della vostra vita. Donate e vi sarà dato.

Aprite il vostro cuore agli altri. Liberate dall'egoismo il vostro cuore. Siate leali, fedeli. Applicate alla lettera le regole di Gesù.

Lui vi ha lasciato un patrimonio d'amore. Sappiate utilizzarlo e sarete salvi.

Il mondo cambierà applicando le regole di Dio.

La vostra vita godrà di benefici celesti se il vostro comportamento sarà onesto e tutto dedito al prossimo: il vostro prossimo è Dio... Amate gli altri.

Guardate l'esempio di Dio. Lui [*Gesù, il Dio incarnato tra gli uomini*] si è sacrificato per dare a voi l'esempio di amore verso il Padre e l'esempio di amore per tutti voi: e così vi ha dato l'opportunità di accedere al Paradiso.

Lui vi ha rimesso tutti i peccati, dandovi la vita eterna.

Nella vostra vita glorificate Dio. Lui solo è il Creatore del mondo.

Aprite le vostre porte al Messia, al vostro vicino, al vostro nemico. Trattatelo come trattereste Dio, Gesù Cristo e lo Spirito santo divino.

Siate buoni, onesti, laboriosi. Amate, amate, amate.

UNA NOSTRA CONVERSAZIONE MEDIANICA CON MASCIA

Le parole che precedono le ho tratte da un messaggio ottenuto in data 2 febbraio 1995 per la medianità scrivente della madre, Anna. Il contenuto del messaggio si è rivelato altamente spirituale. Ma ci sono altri momenti in cui i nostri “angeli di luce” lasciano il tono della predicazione, che avevano assunto come veicoli della Parola divina, e si esprimono in piena libertà, come giovani allegri e spiritosi.

Quale documento di questa diversa maniera di comunicare (che può alternarsi alla prima nel corso di uno stesso messaggio, e questo è anche il caso di Mascia) mi piace produrre il verbale di una comunicazione avuta, secondo ogni apparenza, con Mascia da me e da mia moglie Bettina in data 11 ottobre 1994, con inizio alle ore 19,10.

In una lettera diretta a noi due, scritta al solito con la medianità della madre, Mascia ci aveva detto che avremmo potuto chiamarla quando l'avessimo desiderato e lei sarebbe venuta a trovarci.

Ho incontrato Anna e ricevuto il messaggio di Mascia in occasione di un convegno a Rapallo. Tornato a Roma, il giorno dopo mia moglie ed io ci disponiamo a comunicare con cartellone e piattino. Chiediamo se sia possibile comunicare con Mascia e subito lei si manifesta e per conferma scrive il suo nome.

- Mascia.
- Siamo molto contenti di parlare con te. Grazie della bella lettera.
- Ciao Filippo, ciao Bettina. Vedi che sono venuta. Non sono così mammona come pensi [ossia incapace di staccarsi dalla mamma per venire a comunicare con noi].
- Adesso hai anche due zii, a Roma.
- Sì. Vi siete riconosciuti.
- Dicci tutto, carissima.
- Allora che dici a Valentina: la punzecchi sulle virgole?
- Forse sono venute fuori dal “salvataggio in ASCII” [terminologia del computer nel quale Valentina ha per noi memorizzato certi nominativi e indirizzi]. Dobbiamo comunque salvarcene.
- Ma tu non ti salvi da lei se fai il pignolo. [Nella lettera menzionata Mascia si era rivolta così a mia moglie: “Tu Bettina, santa donna, come fai a sopportare Filippo con le sue pignolerie?” Per fortuna ha poi aggiunto apprezzamenti più positivi, che si tacciono per modestia].
- Se corro il pericolo di mettere una virgola tra nome e cognome, la pignoleria è strettamente necessaria! O no?
- Ma noi donne non guardiamo alle virgole.
- Appartieni anche tu a quella genia?
- Sì, sì, sì.
- E che voti ti davano a scuola?
- Andavo bene perché ero tutta creatività.
- Sì, ma l’ortografia può essere creatività fino a un certo punto.
- Ecco il professore puntualizzatore.
- [Dice Bettina:] È andata bene, Mascia. Mi aspettavo una parola più pesante.
- Vedo che sei una ragazza beneducata e rispetti la mia canizie.
- Proprio così. È della mia mamma, che è stata tanto vicino a me [in modo particolare nel corso della malattia incurabile].
- È una persona che più la conosciamo, più l’apprezziamo e le vogliamo bene.
- È vero, è generosa e altruista, sempre pronta ad aiutare gli altri.
- Anche papà è bravo.
- Sicuro.
- Avevi buoni presupposti per venir su bene. Forse non tanto pignola come me, ma pazienza.
- Sono molto attiva anche qui: e poi sto accanto ai miei cari.
- Ti ringrazio della bella lettera. Mi dà tanto incoraggiamento.
- Tu devi continuare, perché aiutare chi soffre è la cosa più apprezzata da Dio.
- Come mai diventate tutti così religiosi? Lo eravate altrettanto su questa terra, o è successo qualcosa?
- È un dono che ci viene offerto al nostro arrivo qui.
- Che si dice della resurrezione universale finale?
- Evento ultimo e grandioso che realizzerà per sempre la creazione.
- Hai visto come siamo moderni, con tanto di computer?
- Certo, è necessario, perché i messaggi vanno diffusi.

— Che ne dici del mio viaggio in Francia? [*Mi riferisco al recente convegno del Movimento della Speranza francese, ad Amboise*].

— Bene, anzi OK [*suo prediletto intercalare*].

— Conosci la poesia che ho scritto su “L’intercalare inesorabile”, cioè proprio sull’OK che intercalate ogni quattro parole?

— No.

— Un giorno te la leggo, a meno che tu non la legga già da te nella mia mente.

— È difficile. Meglio l’ascolto.

— Potrai venire da noi altre volte, semplicemente chiamandoti?

— Sì, sì.

— Bene. Tu vedi noi due e questa casa?

— Sì.

— Che ne dici?

— Come prima OK. Dillo alla mamma che sono venuta. Sarà contenta.

— Sarà a casa ora?

— Sì.

— Le faccio una telefonatina?

— Sì.

— Rimani in linea anche tu?

— Sì.

— Purché il telefono non sia occupato. Se no, abbiamo chiuso!

— No.

È vero, il telefono è libero. Ma la mamma non è ancora tornata a casa: su questo M. è in errore. C’è la sorella più giovane. Le chiedo se sia al corrente delle nostre esperienze. Mi dice di sì. Le leggo il verbale della seduta fino a questo punto: e lei mi conferma che, a sua netta impressione, la personalità che si manifesta appare in tutto Mascia, tale e quale. Alla sorellina trasmetto il messaggio di Mascia, che segue.

— Clara, mia cara, ti sento sempre con me. Sono vicina, ma mi manca la tua corporeità. Non sento il tuo corpo ma percepisco il tuo spirito.

— Un salutino a Clara...?

— Baci, baci, baci e tutto OK.

— Grazie della visita, cara Maseia. Ti salutiamo con affetto.

— Buon viaggio. [*Un altro ancora!*] e ciao, ciao a tutti e due.

UN’INTERVISTA MEDIANICA A CORRADO PARADISO

Domande e risposte sono stralciate dai verbali di due comunicazioni avute con Corrado Paradiso il 21 e 23 ottobre 1989. Partecipanti, oltre a Laura Paradiso, madre del giovane di luce, le stesse persone della comunicazione con Mascia. Anche la metodologia è la medesima.

— Ci puoi spiegare in che modo ci aiutate voi?

— Con la presenza costante ma invisibile. Io con gli altri giovani aiutiamo chi soffre, chi è sbandato. E siamo qui ad accogliere i giovani che arrivano.

— È uno di voi che riceve il nuovo arrivato, o lo fate in gruppo?

— Dipende: a volte uno solo, altre un gruppo.

— Qual è il vostro giudizio morale sulle comunicazioni medianiche? Sono lecite?

— Noi possiamo venire sempre con il permesso di Dio per testimoniare che la vita continua.

— Che cosa vi attende dopo la vostra attuale fase?

— Un’eternità felice in cui staremo tutti insieme.

- E per arrivare a quell’eternità per che cosa si dovrà passare?
- Un’evoluzione tutta mistica.
- C’è anche da passare attraverso una morte mistica, un oblio?
- Una caduta dei ricordi spiacevoli, degli odi, dei rancori.
- Può essere che ricorderemo anche quelle cose meno piacevoli, per quanto in una prospettiva diversa?
- Non ci saranno più, perché [allora noi saremo] purificati dall’amore di Dio.
- Forse ricorderemo tutto senza più soffrire.
- Non saranno niente per noi.
- Della resurrezione finale vi dicono qualcosa le vostre guide?
- Sì: è la meta, l’evento ultimo e possente.
- Perché mai bisogna recuperare i corpi?
- Saranno gloriosi.
- A che serve recuperare questa dimensione materiale, per quanto trasfigurata?
- Per apprezzare la bellezza della creazione.
- Può essere che i vostri stessi genitori, col loro modo d’essere e di pensare a voi, determinino in qualche misura il vostro stato sereno e anche il vostro ambiente così sereno e ispiratore di tanta serenità?
- L’amore dei genitori, la loro fede, le loro preghiere e opere di carità aiutano l’anima e questo ci dà pace e serenità: e viviamo in prati verdi, montagne immacolate e mari azzurri.
- Nel vostro mondo ci sono anime giovani che vanno in discoteche e simili?
- Se lo pensano, ci sono.
- E non solo in discoteche terrene, ma anche in discoteche astrali?
- Sì: sono create dal pensiero.
- I tuoi pensieri che cosa hanno creato per te, Corrado?
- Solo luce e libertà, spazi infiniti dove l’anima si libra libera e felice. Il corpo era un limite, ma lo spirito non li ha.
- Che si dice della resurrezione?
- Il corpo qui per ora non c’è e noi siamo cresciuti nell’amore di Dio. Quando riavremo il corpo, glorioso, allora tutto si avrà.
- Che cosa ha di così importante la vita corporea, perché alla fine la si debba reintegrare?
- Si realizzerà la fusione dello spirito con i valori universali della creazione. Sulla terra si fanno molte esperienze, ma il corpo eterno ci aiuta a capire i grandi valori.
- Puoi spiegarti un po’ più diffusamente?
- Vuoi sapere che cosa sono i valori?
- Sì: fammi un paio di esempi.
- Arte, musica, amore, fede, amicizia, carità.
- Anche la scienza?
- Sì.
- Per favore, chiarisci un po’ meglio questa frase: come è che “il corpo eterno ci aiuta a capire i valori”?
- Sono due elementi che ci permettono di capire e assaporare meglio la bellezza di un tramonto, di una sinfonia, di un capolavoro dell’arte.
- “Due elementi”? Quali?
- Il corpo glorioso e lo spirito.
- Da quale parte ti vengono queste belle intuizioni?
- Dall’infinita intelligenza di cui noi partecipiamo.
- Le vostre sono, quindi, risposte ispirate.
- Sì, siamo molto svegli.

LETTERA AI FIGLI DI LUCE

Figli di luce carissimi,

da vivi su questa terra voi eravate ragazzi, adolescenti, giovani (e anche meno giovani) come tanti.

Una malattia, un incidente, una disgrazia vi ha fatti trapassare all'altra dimensione anzi tempo.

I familiari che avete lasciati nella desolazione cercano di farsi una ragione, quale che sia, della vostra dipartita.

Una tale ragione non è sempre filosofica. È ben sovente poetica e immaginosa; pateticamente puerile in tanti casi. Ed essi la cercano come possono, a tutti i costi. Finiscono, così, per darsi le spiegazioni più strane.

Anche la fantasia più incontrollata può fornire una via d'uscita, può consolare, può dare un senso alle stesse cose più assurde.

"Era scritto", si dice, "era tutto programmato, Dio coglie i fiori più belli eccetera".

Così, in una comunicazione di alto contenuto, un'entità amica nostra, Maria Tumino, riassume il pensiero di quei disperati. Ma subito oppone: "Niente di tutto questo!"

"Il proponimento del Creatore è un altro", spiega Maria. "Quando sulla terra scocca la scintilla di una vita, in cielo la si attende; la si attende, però, senza sollecitazione, esortazione o percorso obbligato".

Tanto meno è comprensibile una sollecitazione di morte, un intervento mortifero da parte di Colui che è solo datore di vita.

Le cause seconde, le cause naturali terrene agiscono in piena autonomia. La morte di ciascuno di voi ha avuto una sua dinamica.

Nella dinamica di una disgrazia Dio non c'entra per nulla: non la vuole, e neanche la "permette": con sottile distinzione ipocrita che sarebbe indegna di Lui.

Egli si limita all'atto creativo che fonda tutte le cose, che dà loro il primo essere, comunque vadano poi a determinarsi, ciascuna da sé e per sé.

Dice il Vangelo che Dio fa sorgere il sole e fa piovere sui buoni come sui malvagi (Mt. 5,45).

Così il Creatore mantiene in vita il bene (che Egli stesso promuove) e il male (che da Lui certamente non deriva: e come potrebbe?)

Il trapasso immaturo di ciascuno di voi, che sovente è stato così traumatico, non è attribuibile a un Creatore sommamente buono. Ma è certo Dio che, intervenendo in un male da Lui non voluto, lo converte in bene.

Così Egli vi ha trasformati in suoi angeli.

Come tali, voi avete la missione sublime di manifestare la Divinità, di annunciarla, di esserne canali e veicoli. Così voi parlate e agite nel nome del Signore.

Non appartenete più a voi stessi, ma fate parte di Lui. Formate con Lui un tutt'uno, in certo modo.

Dio ha occupato il vostro essere e vi possiede interamente, e voi ne prolungate l'attiva presenza.

La manifestazione dei figli di luce è, così, un altro modo con cui la Divinità ci raggiunge.

È attraverso di voi che, nella contingenza attuale, Dio rivela a noi uomini di questa terra che c'è una dimensione ultraterrena.

Dopo il trapasso voi tornate a manifestarvi a noi per dirci che un aldilà esiste ed è l'aldilà di Dio e della vita eterna.

È un grande annuncio, per noi uomini e donne di questa civiltà scientifico-tecnologica. La nostra visione di cose e l'intero nostro modo di vivere si era, per secoli, concentrato sull'aldiquà, emarginando l'aldilà, emarginando la trascendenza, fino a farle perdere, al limite, ogni significato.

Così la Buona Novella, l'*eu-anghélion* (da cui Evangelo) si rinnova attraverso di voi. Attraverso di voi, per tramite vostro si rinnova il Vangelo del Cristo. L'Annuncio viene a noi portato non da uomini di questa terra, ma da anime disincarnate dell'altra dimensione.

Il Cristo ha certamente parlato e parla anche a voi nella dimensione vostra. Non è Egli disceso agli inferi a evangelizzare quelle anime per liberarle?

Ora il Cristo stesso, ispirandovi nell'intimo e facendovi istruire da altre anime portatrici del suo messaggio di vita e dei suoi carismi, vi ha raggiunti nell'altra dimensione, vi ha

coinvolti in una forte esperienza spirituale: ha trasformato, così, anche voi in suoi *ángheloi*, messaggeri e veicoli di grazia.

Perché Dio, perché il Cristo ha scelto voi? Quali meriti avevate? Forse nessuno, e nessun titolo, al pari degli apostoli che Egli si elesse quando venne tra noi su questa terra, in Palestina. Per sua natura, forse nessuno era destinato ad essere una Very Important Person.

“...Considerate tra voi, o fratelli”, ci dice l’apostolo Paolo, “quelli che Egli ha chiamati: non molti sono i sapienti secondo la carne, non molti i potenti, non molti i nobili.

“Ciò invece che è stolto per il mondo, scelse Iddio per confondere i sapienti; e ciò che per il mondo è debole, scelse Iddio per confondere quel che è forte; scelse ciò che per il mondo non ha nobiltà e valore, ciò che non esiste, per ridurre al nulla ciò che esiste, affinché nessuna creatura possa vantarsi di fronte a Dio.

“Per sua scelta soltanto, voi siete in Cristo Gesù, il quale, per opera di Dio, divenne per noi sapienza e insieme giustizia e santificazione e redenzione, affinché, come sta scritto, ‘colui che si gloria, si glori nel Signore’” (1 Cor. 1, 26-31; cfr. Ger. 9, 22 s.).

Nessun merito avete voi, se non di rispondere alla chiamata con prontezza e generosità.

La Bibbia ci offre vari esempi di queste risposte immediate, totali: “Abramo, Abramo!” “Eccomi !” (Gen. 22);

Maria all’angelo: “Ecco l’ancella del Signore, mi accada secondo la tua parola” (Lc. 1, 38).

“Mentre camminava lungo il mare di Galilea, [Gesù] vide due fratelli, Simone, detto [poi] Pietro, e Andrea suo fratello, che lanciavano il giacchio; erano, infatti, pescatori. E dice loro: “Seguitemi, e vi farò pescatori di uomini”. E quelli subito, lasciate le reti, lo seguirono” (Mt. 4, 18-20).

La risposta di immediata e totale adesione è dei giovani, mentre il pensarci e ripensarci sopra per tornare cento volte a soppesare tutte le ragioni col bilancino pare atteggiamento più senile.

Non sempre la giovinezza dell’anima e la senilità parimenti spirituale rispondono alle età anagrafiche; ma è umano che un qualche riscontro ci sia, con le debite eccezioni che non sono la regola.

Molto si perdona a chi ama (Lc. 7, 47). E la prontezza della risposta ottiene il massimo premio, come l’atteggiamento del ladrone “buono”, crocifisso accanto a Gesù, cui egli pentito si affida. E Gesù replica: “In verità ti dico: oggi sarai con me nel paradiso” (Lc. 23, 43).

Voi, figli di luce, approdando all’altra dimensione siete stati accolti da altri giovani che vi hanno subito coinvolti; e, senza frapporre il minimo indugio, avete subito accettato di “fare parte del grande pascolo di anime al seguito della Divina Luce Infinita”, come lo chiama Andrea Sardos Albertini.

Con la generosità istintiva dei giovani, voi avete risposto all’appello di Dio e ne siete divenuti i messaggeri.

Ora, perché mai una tale missione è stata affidata ai giovani in modo così particolare? Una risposta ci viene dalle parole di Alessandra Capanna: “Sono i giovani che possono darvi la certezza di un mondo migliore, di un mondo di luce. Se tutto ciò fosse detto da una voce stanca, non sarebbe recepito. Ecco perché le giovani vite sono preziose: perché volano più in alto e possono godere del fuoco, del calore della vita vera ed eterna”.

C’era bisogno di giovani, e voi lo eravate come tanti. Due cose, però, vi sono riuscite di vantaggio su tanti altri, e ne hanno il primo merito i vostri genitori.

Quella buona e sana educazione ricevuta in famiglia è stata certamente la vostra preparazione di base.

Poi ci sono state le preghiere dei vostri cari lasciati sulla terra. Il mondo ultraterreno è di natura mentale: e tutti i pensieri positivi che da questa terra possiamo inviarvi e concentrare sulla vostra nuova condizione contribuiscono a foggiarla, a renderla migliore.

Ci si conferma con insistenza che particolare efficacia hanno le sante messe e i sacramenti. E, quando pur voi non siate stati un modello di frequenza alla chiesa, molto devono avervi aiutato i sacramenti, compresi quelli ricevuti in età più remota.

Dice ancora Alessandra: “Per me le preghiere sono state utili perché mi hanno fatto salire più in fretta”.

E Orazio Coccanari: “Sì, tutte le anime hanno giovamento dalla preghiera”. Le preghiere, continua, “sono utilissime e mi aiutano a far un cammino spirituale più accelerato... Preghiere e messe mi aiutano nel cammino di evoluzione”. E aggiunge infine, rivolto alla mamma: “Tu preghi tanto”.

Qui agisce il principio della comunione dei santi. Noi siamo vasi comunicanti, in senso anche e soprattutto spirituale.

Quel che uno fa, e prima ancora pensa, di buono e di valido fa progredire non soltanto lui, ma anche gli altri: e soprattutto quell'altro, verso cui i suoi pensieri d'amore sono concentrati.

Così il figlio, trapassato all'altra dimensione, viene aiutato dalle preghiere della mamma, e anche dai suoi buoni pensieri.

Poiché questo soprattutto vale per quelle anime che sono legate da un rapporto particolarissimo di amicizia, di affetto, di parentela. E qual rapporto più vitale si dà di quello che unisce madre e figlio?

C'è stato, poi, per ciascuno un periodo di riposo: "...Io non sapevo, non capivo, e poi dormivo, un sonno grande mi aiutava a capire, ad accettare la nuova vita", ricorda Andrea Nazzaro.

In coincidenza, o meno, con quel sonno, l'anima nuova arrivata può soggiornare per alcun tempo in uno "stato di purificazione passiva e spesso molto sofferente", che Enzo Mascagna identifica col "purgatorio".

Poi, "man mano che questa purificazione va avanti, l'anima si eleva sempre più ed entra nella beatitudine che non è ancora il paradiso, riservato alle grandi anime o a quelle che hanno raggiunto la totale purificazione.

A questo punto, prosegue Enzo, "lo spirito si eleva gradualmente e diventa attivo progredendosi in missioni di aiuto ad altre anime sia viventi che defunte".

Le anime impegnate in tali missioni sono "obbedienti ed attente ad ogni minimo cenno del volere divino".

Questi giovani rendono, così, "servizi" più o meno importanti e utili. E un tale impegno può "sempre più elevarli verso la grande luce del volto di Dio..."

È così che la stessa vostra dedizione al Signore e al bene del prossimo vi purifica – vi serve, diciamo, da purgatorio – nella misura della generosità del vostro impegno. La generosità della risposta vi riscatta e vi risparmia da tante esperienze che altrimenti potrebbero essere di sofferenza grande.

Staccare certe scorie può essere assai penoso, ma la prontezza della risposta, che avete saputo dare in un particolare momento di grazia, le ha fatte cadere.

Col suo novello battesimo di fuoco, lo Spirito vi ha trasformati. Ha bruciato in voi il troppo umano. Ha mondato le anime vostre da ogni bruttura, ha cancellato ogni macchia, ha rimarginato ogni piaga. E ora tutto il negativo è stato lasciato indietro.

Ancora si conferma la "verità" delle parole: "Oggi sarai con me nel paradiso". Non domani: subito.

È una grazia forte e speciale, che solo una presenza particolarissima del Divino rende possibile.

Non mancheranno esperienze di purificazione ulteriore, ma voi siete nella luce e la vostra esistenza ultraterrena continuerà ad essere di luce.

Ricorda ancora Orazio come egli stesso, "rinato nella luce celeste", è divenuto "essenza angelica".

Si è comunicato con lui in due diversi momenti, a distanza di cinque dei nostri mesi. Nel marzo 1990, egli ci aveva confidato: "Ora io devo evolvere nello spirito per aiutare i nuovi venuti".

Nel settembre successivo ci è venuto, per via di una medianità diversa, un messaggio più aggiornato, che attesta un fatto nuovo, una situazione mutata e nuova: "...La mia evoluzione è raggiunta affinché io possa insegnare a coloro che non sanno..." Così "guido tanti, tanti ragazzi che sono sperduti ed hanno bisogno di me".

Molti, invero, sono i giovani che arrivano smarriti sulla soglia dell'altra dimensione. Lì vengono accolti da qualcuno di voi, che li conforta e li orienta.

Altre volte voi andate a ricevere un giovane in gruppo, lo accogliete allegramente e subito lo coinvolgete.

È una fortuna incontrarvi in quel clima che voi sapete creare col vostro entusiasmo di giovani, in quell'atmosfera satura di grazia e forte di presenza divina.

Lì, invero, tanto più facile e spontaneo scaturisce, in noi, quel "sì", le cui conseguenze appaiono subito tanto decisive e positive per il destino dell'anima.

Si ha, così, l'immediato inizio di quel "paradiso" che Gesù assicura agli stessi peccatori, per quel "sì" che hanno saputo dire al momento giusto nel modo giusto.

Accanto a quel che fate per le anime che trapassano all'altra dimensione, c'è quel che voi fate per noi che ancora viviamo su questa terra.

Ci date segni della vostra presenza, per dirci che non siete morti, ma ben vivi, più vivi di noi.

Una carezza ci sfiora, si avverte un forte profumo caratteristico, un tavolo scricchiola inspiegabilmente a lungo, un oggetto viene spostato, un giocattolo si anima, suona un campanello, per giorni ad ore stabilite suona una sveglia che nessuno ha caricata.

Una luce elettrica si accende o spegne all'improvviso. Ma può anche apparire, nel buio, una luce paranormale. Può apparire qualcosa che impressioni lo stesso obiettivo fotografico.

Può udirsi una voce; o, non udita sensibilmente, può lasciare traccia nel nastro magnetico di un registratore.

Squilla il telefono e, sollevando la cornetta, si odono poche parole come sussurate da una voce afona.

In un luogo assai improbabile, e pur significativo, scopriamo un fresco bocciolo di rosa. O si dà il caso di un bocciolo che in pochi minuti si trasforma in una rosellina.

Ma, assieme ai segni di presenza, tanti sono anche gli apporti, e parimenti simbolici: come se l'immaginazione si disfrenasse a escogitare sempre nuove conferme che voi siete accanto a noi vivissimi, attivissimi.

Un senso di presenza e di felicità ci pervade: una forza interiore, che non viene da noi, ci dà calore, coraggio nel pericolo, forza d'animo nelle avversità, energia per un'azione incisiva e tenace.

Così voi ci prodigate buone ispirazioni e ci infondete l'energia necessaria a tradurle in atto.

Voi seguite l'esistenza quotidiana di tanti giovani di questa terra, li ispirate a ben fare, cercate di farli desistere da azioni negative e rovinose.

Accanto ai segni fisici sono riscontrabili risultati spirituali, tra cui vanno ricordati in modo speciale quelli che si possono attribuire all'invisibile azione di Andrea Sardos Albertini.

Testimonianze innumerevoli parlano di segni di presenza di Andrea: una sorta di firma di lui, consistente in un particolare profumo e in macchie color sangue.

Parlano, però, anche di persone che hanno desistito dal suicidio, che hanno ritrovato il senso della vita e la forza di continuare a, vivere, che si sono riavvicinate a Dio.

Parla di uomini e donne che hanno recuperato la fede, anzi ravvivandola, concretandola in una religiosità intensa e, sotto ogni aspetto, in una vita migliore.

Ma gioverebbe rendere pubbliche le testimonianze di risultati spirituali analoghi riconducibili a tanti e tanti altri di voi, carissimi giovani di luce.

Voi ci portate Dio, da buoni angeli; ci date un grande aiuto spirituale, ma anche, diciamo così, un grande aiuto materiale: nei momenti di necessità, ci sapete anche sostenere nella maniera più concreta e fattiva.

Ci soccorrete nei pericoli. Curate i nostri mali fisici, dandoci guarigione o almeno sollievo. Intervenite a risolvere situazioni obiettivamente difficili da cui non si scorgeva alcuna via d'uscita.

Ci aiutate con le buone ispirazioni e con interventi misteriosi e pur sensibili, che si possono attribuire a voi con certezza. Ma volete aiutarci anche con la parola, comunicando con noi.

Voi dite, ribadite e insistete che le comunicazioni sono desiderate da voi, non solo, ma conformi alla volontà divina.

L'importante è che non se ne abusi. Ne conseguirebbero danni per la salute fisica e mentale. Si aprirebbe il varco a manifestazioni indesiderate.

L'intendimento stesso del comunicare ne verrebbe stravolto.

Nella comunicazione giova attenersi a un codice. Articolo primo: non mai evocare, ma solo invocare.

Poi: non prolungare il dialogo medianico oltre un giusto e saggio limite. E non esigere "prove" ad oltranza.

Infine: se non si possono avere esperienze in prima persona, si faccia "che le parole di tanti valgano per tutti", come suona una risposta ottenuta dalla nostra amica Agnese Moneta.

Ultima postilla: meglio ancora della comunicazione vale la comunione, che è l'essenziale.

Attraverso la comunicazione si possono dare non solo buone ispirazioni, ma buoni suggerimenti, nei termini più espliciti.

Certuni di voi, angeli di luce, in più di un'occasione consigliano i propri cari anche intorno a questioni terrene. È umano che persone sprovvedute, smarrite, sopraffatte dalla necessità si

rivolgano a voi per ottenere consigli non solo spirituali. Ma è prassi da limitare a casi eccezionali.

E bene che noi ci rivolgiamo a voi per avere, essenzialmente, una direttiva morale. I problemi terreni ce li dobbiamo risolvere da noi, che su questa terra siamo nel nostro elemento. Mentre voi ci potete parlare assai meglio del mondo vostro, che è la nostra condizione futura, e del destino che ci attende dopo la morte fisica.

Dice saggiamente Orazio: “È difficile dare un consiglio terreno per noi che siamo spiriti d’amore”. Sia l’amore il vostro insegnamento, per l’essenziale: quell’amore che solo darà anima a questo mondo di materia.

Con l’amore, voi ci ispirate fede, coraggio, speranza, volontà di procedere nella nostra missione terrena. Sappiamo da voi che il trapasso è lieve e dolce. Abbiamo perduto ogni paura della morte.

Avendoci liberato da ogni timore del grande passo, voi, d’altro lato, ci dissuadete dall’anticiparlo, sia pure col solo desiderio. Ci esortate a vivere questa vita terrena fino a quando sia destinata a durare.

Il nostro posto è qui, ci dite. Ed è qui il servizio da prestare al Signore. Qui sono i nostri impegni, anche per gli altri e la comunità. Qui è lo stesso impegno sociale e politico. E qui è l’aiuto che possiamo dare a tanta umanità sofferente.

Così voi stessi ci esortate a vivere questa vita pienamente fino in fondo, concentrando ogni impegno nel nostro cammino terreno, pur con lo sguardo alle infinite prospettive del cielo.

Ci additate i valori autentici, perché li possiamo discernere dai falsi valori, dagli idoli. Ne è dilatata la nostra coscienza e, insieme, la nostra vita.

Vien meno ogni mentalità materialistica, consumistica, intesa a un gretto benessere da perseguire nell’ambito ristretto del proprio guscio familiare.

Scopriamo che la nostra vita è parte della vita universale. Quindi non possiamo più vivere solo per noi stessi e per una cerchia ristretta di persone.

Sentiamo che dare è felicità. Più diamo agli altri, a tutti gli altri, più diamo al tutto e a Dio che è il nostro Tutto, più ci sentiamo ricchi e realizzati.

Nel senso vivo di non essere più inutili, si dissolvono tristezza e noia. L’orizzonte non è più limitato e cupo e greve: è divenuto etereo, trasparente, di cristallo, senza confini.

Figli di luce carissimi, quali nuovi angeli portatori del Buon Annuncio e mediatori di grazia, voi ci dite che l’aldilà esiste. Ma poco varrebbe questo per noi se le anime che vi sopravvivono dovessero, infine, andarsi a dissolvere.

La sopravvivenza potrebbe anche essere materia di certezza; ma nulla ci assicura, in termini scientifici, che un tale aldilà non sia effimero e che le nostre personalità e i nostri valori umani non siano destinati a dissolversi a loro volta.

Pare anzi che, nel corso della vita ultraterrena, le anime perdano via via le loro connessioni personali, compresi ricordi e affetti.

Una tale spersonalizzazione pare finalizzata alla purificazione dello spirito, alla distruzione dei suoi attaccamenti terreni. Sarebbe, dunque, provvisoria.

Quelli umani, invero, sono valori autentici, che, in ultima analisi, non possono mai voler dire imperfezione.

In ultima analisi, possono solo completare, e quindi perfezionare la personalità dell’uomo e la realtà universa e lo stesso regno di Dio.

Al di là di quella che può essere una loro mera sospensione a fini dell’ascesi e della morte iniziatica, i valori vogliono essere salvati.

L’ascesi di purificazione richiede che l’uomo muoia a se stesso compiutamente. Di questa morte iniziatica la morte fisica è solo il primo passo. L’uomo deve morire compiutamente a se stesso, ma per rinascere in Dio.

Così in Dio ha luogo, infine, la resurrezione: al di là della morte e della stessa sopravvivenza, la vera speranza per noi è la resurrezione universale finale.

Figli di luce carissimi, l’ultimo aldilà che voi ci annunciate è l’aldilà di Dio e della vita eterna.

Lì ci ritroveremo come persone, riprenderemo le antiche relazioni di affetto e di amicizia. Saremo, anzi, tutti amici. Tutti insieme saremo felici e perfetti, ciascuno nella pienezza della sua personalità.

Lì ritroveremo tutti i nostri valori per realizzarli in misura infinita.

Ecco l’annuncio che voi ci portate in nome di Dio, cari giovani di luce: ed è l’annuncio più bello, più importante, più esaltante. Ne sia infinita lode al Creatore nostro.

Un pensiero affettuoso a tutti voi, un cordiale arrivederci all’eternità.

AD ARNAUD

di Nicole Gourvennec

Io ti ho dato tutto l'amore del mondo
e tu del mondo mi hai reso tutta la felicità.
Si sono incrociati i fili delle nostre due vite
intessendo, per i nostri sogni, un regno incantato.

Io ti ho amato per i tuoi riccioli folli
ti ho amato per le tue risate scroscianti a faràndola
ti ho amato per il tuo sorriso, che un po' ci canzonava
a tutte le ore ti ho amato, per tutto quel che tu sei.

Ma poi il filo della tua vita si è spezzato
lasciando il mio, inutile, nell'abbandono.

Io ti ho pianto
ti ho chiamato
ti ho desiderato
ti ho ritrovato!

Tu mi hai dato tutto l'amore di Dio
ed io ti ho ritrovato nei cieli.
Il filo delle nostre due vite si è riannodato
di nuovo legando il visibile e l'invisibile
il dicibile e l'indicibile
la terra alle stelle
l'opaco al velo.

Io ti avevo dato la vita effimera
e tu mi hai offerto la vita senza confini.
Ho visto il tuo sole splendente
e al di là del tempo
ho approdato alla pienezza dell'infinito.

Nicole Gourvennec, mamma di Arnaud, trapassato nel 1989 all'età di tredici anni, è a capo del Movimento della Speranza francese.

Faràndola: da farandole. ballo provenzale, vivace e chiassoso, a suon di tamburello e di zúfolo.

La poesia originale francese è tutta in rime, assai difficili da trasporre in italiano.